

# La fantozziana metamorfosi di un uomo troppo normale

## Valerio Mastandrea in "Migliore" al Franco Parenti

**ILARIA LIBERATORE**

Prendete Fantozzi, uomo a una dimensione per antonomasia, catapultatelo in un call center "di lusso", costringetelo non solo a vivere la precarietà dei nostri tempi, ma anche a subire i meschini soprusi dei superiori e le richieste assurde di clienti "premium", che non hanno bisogno di dire "grazie" e "buongiorno". Avrete così davanti a voi Alfredo Beaumont, protagonista di "Migliore. Una storia dei nostri tempi", scritto e diretto da Mattia Torre e magnificamente interpretato da Valerio Mastandrea. Lo spettacolo, in scena fino a domenica al Teatro **Franco Parenti**, è il primo di una trilogia dedicata allo sceneggiatore, autore

teatrale e regista romano (dal 14 al 19 marzo 2017 sarà la volta di "Qui e ora", dal 16 al 21 maggio di "4 5 6").

"Migliore" è la storia comica e terribile di Alfredo Beaumont, un uomo "buono", gentile, remissivo, che in seguito a un incidente (tragicomico) in

cui causa involontariamente la morte di un'altra persona, entra in una crisi profonda che lo trasforma in un uomo "cattivo". Cattivo, sì, ma anche "migliore", sotto altri punti di vista. Perché Alfredo, da paranoico, debole, senza spina dorsale, si trasforma in un uomo assertivo, cinico, spietato, che dice ciò che vuole, e lo ottiene, sempre.

"Migliore" racconta i nostri giorni, le persone che costruiscono il loro successo con spreghiatezza e disprezzo per gli

altri, e il paradosso di quei disprezzati che di fronte ai loro "aguzzini" chinano la testa e, affascinati, li lasciano passare.

Se il pensiero va a Fantozzi, va detto che Mastandrea rifiuta la recitazione macchiettistica di Paolo Villaggio, prediligendo invece un'interpretazione asciutta, fatta di tempi comici magistralmente sostenuti e di piccoli gesti essenziali che riescono, da soli, a riempire tutto lo spazio scenico, buio e totalmente vuoto, in cui si fa spazio solo una luce che cala dall'alto.

Mastandrea e Torre danno vita a un personaggio tremendo nella sua assoluta normalità, e riescono a suscitare ilarità anche di fronte alle gesta più aberranti di Alfredo. Difficile, per il pubblico, decidere quale delle due versioni di Alfredo sia "mi-

gliore" o "peggiore", ma una cosa è certa: Mastandrea a teatro è ancora migliore.

**Via Pier Lombardo 14, fino a domenica, 18/40 euro**



Valerio Mastandrea in «Migliore. Una storia dei nostri tempi»



Peso: 25%